



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 99

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 17 ottobre 2013

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Plenaria *Pag.* 7

5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro):

Plenaria » 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 16

2^a - Giustizia:

Plenaria » 18

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 25

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 10) » 27

7^a - Istruzione:

Plenaria » 28

10^a - Industria, commercio, turismo:

Plenaria » 30

12^a - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 31) » 33

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 32) » 33

Plenaria » 34

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	38
<i>Sottocommissione per i pareri (9^a Seduta)</i>	»	39
<i>Sottocommissione per i pareri (10^a Seduta)</i>	»	39
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36)</i>	»	40
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i>	»	41
<i>Plenaria</i>	»	41

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	45
---------------------------	-------------	----

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	»	46
---------------------------	---	----

Per l'infanzia e l'adolescenza:

<i>Plenaria</i>	»	48
---------------------------	---	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	49
---	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
LATORRE

Intervengono i ministri degli affari esteri Emma Bonino e della difesa Mario Mauro.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione**

Il presidente LATORRE formula un indirizzo di saluto al Presidente della Commissione affari esteri del Senato, ai Presidenti delle Commissioni affari esteri e difesa della Camera dei deputati e a tutti i parlamentari presenti.

Cede quindi la parola ai ministri Emma Bonino e Mario Mauro, ringraziandoli contestualmente per la disponibilità dimostrata con la loro presenza.

I ministri Emma BONINO e Mario MAURO svolgono i loro interventi.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati VITO (*PdL*), il deputato Federica MOGHERINI (*PD*), il senatore MINZOLINI (*PdL*), i deputati Maria Edera SPADONI (*M5S*), ROSSI (*SCpI*), SCOTTO (*SEL*) e CIRIELLI (*FdI*), il senatore TONINI (*PD*), il deputato Deborah BERGAMINI (*PdL*), il senatore BATTISTA (*M5S*), i deputati MARAZZITI (*SCpI*) e Donatella DURANTI (*SEL*), il senatore COTTI (*M5S*) e i deputati CASSANO (*PD*), DI BATTISTA (*M5S*) e FRUSONE (*M5S*).

Replicano i ministri Emma BONINO e Mario MAURO.

Il presidente LATORRE dichiara infine conclusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

13^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione

PALMA

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(724) PUGLISI ed altri. – *Disposizioni per la promozione della soggettività femminile e per il contrasto al femminicidio*

(764) MUSSOLINI ed altri. – *Introduzione del reato di femminicidio*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 luglio scorso.

La senatrice FINOCCHIARO ritiene che, a seguito della conversione in legge del decreto-legge n. 93 del 2013, sia necessaria un'attenta valutazione tanto delle disposizioni recate dai disegni di legge in titolo che si prestano ad integrare la nuova normativa, quanto degli eventuali miglioramenti e correzioni che si ritiene di potere apportare alle disposizioni appena varate.

Ella pertanto ritiene che le Commissioni riunite possano dare incarico alle relatrici di procedere alla stesura di un nuovo testo, sul quale poi fissare un termine per la presentazione degli emendamenti.

Concordano i senatori CALIENDO (*PdL*) e GIARRUSSO (*M5S*) e il presidente PALMA.

La senatrice LO MORO (*PD*), anche a nome della collega Stefani, ritiene di poter rapidamente redigere un nuovo testo in modo da poterlo presentare alle Commissioni riunite non appena esse potranno prenderlo in esame compatibilmente con le limitazioni dell'attività conseguenti alla sessione di bilancio.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Barretta.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

(1107) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore per la 6^a Commissione FORNARO (PD) ricorda preliminarmente che il decreto-legge in esame, presentato dal Governo il 31 agosto 2013, è stato approvato, in prima lettura, dalla Camera dei deputati nella giornata di ieri. Quanto ai contenuti del provvedimento, anzitutto l'articolo 1 prevede che – per l'anno 2013 – non sia dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, sugli immobili per i quali tale rata era già stata sospesa con il decreto-legge n. 54 del 2013, convertito dalla legge n. 85 del 2013.

L'articolo 2, commi da 1 a 5-bis, reca una serie di esenzioni e agevolazioni in materia di IMU: sono, infatti, esentati dalla seconda rata dell'IMU, per l'anno 2013, e dal pagamento dell'imposta a decorrere dal 1°

gennaio 2014, i cosiddetti «beni merce», ossia i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati; vengono inoltre equiparati all'abitazione principale gli immobili appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibiti ad abitazione principale, nonché gli alloggi sociali, mentre, per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, si prevede l'applicazione della detrazione d'imposta nella misura prevista per l'abitazione principale; si prevede, inoltre, l'esenzione, a decorrere dal 2014, dall'IMU degli immobili destinati alla ricerca scientifica; non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica per il riconoscimento dell'abitazione principale posseduta da personale delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché da quello appartenente alla carriera prefettizia. Si prevede, infine, che l'avente diritto ai benefici predetti debba presentare apposita dichiarazione che attesti il possesso dei requisiti e indichi gli identificativi catastali sui quali il beneficio si applica. Il comma 5-ter, introdotto dalla Camera dei deputati, reca l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 14-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di fabbricati rurali, disponendo che le domande di variazione catastale volte al riconoscimento della ruralità degli immobili (ai fini ICI ed IMU), presentate ai sensi del decreto-legge n. 70 del 2011, nonché l'inserimento negli atti catastali della relativa annotazione, abbiano valenza retroattiva, dunque producano gli effetti previsti ai fini del requisito di ruralità a decorrere dal quinto anno antecedente alla presentazione della domanda stessa.

L'articolo 2-bis, aggiunto dalla Camera dei deputati, consente ai comuni, limitatamente alla seconda rata dell'IMU per l'anno 2013, di equiparare all'abitazione principale le unità immobiliari e relative pertinenze (escluse le abitazioni di pregio) concesse in comodato ai parenti in linea diretta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. In considerazione delle disposizioni in materia di imposta municipale propria recate dai precedenti articoli 1 e 2, l'articolo 3 dispone il ristoro ai comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna del minor gettito che ad essi ne deriva, attraverso l'attribuzione ai medesimi comuni di un contributo di 2.327,3 milioni di euro per l'anno 2013 e di 75,7 milioni a decorrere dall'anno 2014.

L'articolo 4 interviene sulla disciplina della cosiddetta «cedolare secca» introdotta dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, sul federalismo municipale, al fine di ridurre, per gli immobili locati a canone «concordato», l'aliquota al 15 per cento – in luogo dell'aliquota previgente pari al 19 per cento – a decorrere dall'anno di imposta 2013.

L'articolo 5 reca norme in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), prevedendo che il comune possa stabilire di applicare, per l'anno 2013, la componente della Tares, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai

rifiuti, secondo alcuni criteri legati alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie ed ai coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti per ogni categoria o sottocategoria omogenea, di fatto superando il rinvio ai criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, che ha dettato le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

L'articolo 6 reca misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare, attraverso l'intervento della Cassa depositi e prestiti (comma 1), nonché attraverso il rifinanziamento del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (comma 2), del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa (comma 3) e del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (comma 4). Viene, altresì, istituito il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (comma 5) ed è infine prorogato il termine per il completamento degli interventi di trasformazione edilizia, nelle aree ricomprese in piani urbanistici diretti all'attuazione di programmi di edilizia residenziale, al cui trasferimento si applica l'agevolazione dell'imposta di registro dell'1 per cento (comma 6).

L'articolo 7 dispone l'erogazione ai comuni di un importo di 2,5 miliardi di euro, a titolo di anticipo – rispetto a quanto stabilirà un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ancora non emanato – su quanto spettante ai comuni medesimi a valere sul Fondo di solidarietà comunale istituito dalla legge di stabilità per il 2013.

L'articolo 8 reca tre diversi interventi, con riferimento all'anno 2013, su alcune disposizioni che interessano gli enti locali, prorogando al 30 novembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per tale anno, e stabilendo che, per il 2013, le deliberazioni e gli altri atti in materia di IMU acquistino efficacia a decorrere dalla data pubblicazione sul sito di ciascun comune ed, infine, differendo al 30 novembre 2013 il termine per la redazione della relazione di inizio mandato comunale e provinciale.

L'articolo 9, commi da 1 a 9-*bis*, reca alcune modifiche alla disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali recata dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con riguardo, in particolare, ai tempi ed ai criteri concernenti la fase della sperimentazione del nuovo regime contabile. In particolare, l'articolo prolunga di un anno la durata della fase della sperimentazione del nuovo regime contabile e ne integra alcuni dei criteri già previsti. Dispone, poi, alcuni incentivi per gli enti che partecipano alla sperimentazione, con la previsione delle necessarie coperture finanziarie e, per le regioni in sperimentazione, prevede che esse concorrano agli obiettivi di finanza pubblica utilizzando il criterio della competenza eurocompatibile, introdotto dalla legge di stabilità per il 2013. Stabilisce, infine, i termini per l'approvazione del rendiconto degli enti territoriali in sperimentazione.

Il comma 9-*ter* dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati, novella l'articolo 147-*quinquies* del Testo unico delle leggi sull'ordina-

mento degli enti locali relativo ai controlli interni degli enti locali sulle società partecipate non quotate, ed è finalizzato a posticipare all'anno 2015, per tutti gli enti locali, il termine a decorrere dal quale vige per essi l'obbligo di rilevare, mediante bilancio consolidato, i risultati complessivi della gestione con le società partecipate e le aziende.

Il comma 9-*quater*, introdotto dalla Camera dei deputati, integra le disposizioni in materia di rimozione dello squilibrio finanziario delle regioni nel trasporto pubblico regionale e locale. In particolare, si consente alle regioni, in alternativa al meccanismo di finanziamento a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione previsto dall'articolo 25, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 69 del 2013, di destinare alla richiamata finalità della rimozione dello squilibrio finanziario anche le complessive risorse di bilancio delle regioni, ivi comprese le disponibilità finanziarie derivanti dall'Accordo Stato-regioni del 7 febbraio 2013, fermi restando i limiti derivanti dal patto di stabilità interno.

Il comma 1 dell'articolo 10 dispone, poi, un incremento pari a 500 milioni di euro della dotazione finanziaria statale per il 2013 relativa agli ammortizzatori sociali in deroga. Il comma 2 modifica le procedure per le modalità di attuazione degli sgravi contributivi inerenti alla contrattazione di secondo livello.

I commi 1 e 2 dell'articolo 11 e l'articolo 11-*bis* – inserito dalla Camera dei deputati – prevedono la costituzione di due ulteriori contingenti di soggetti per i quali sia applicabile la disciplina previgente – rispetto alle norme poste dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni – sui requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia e alla pensione di anzianità, ivi compreso l'istituto delle cosiddette «finestre» (cioè dei termini dilatori di decorrenza del trattamento). Il comma 3 dell'articolo 11 dispone l'attribuzione di alcune risorse eventuali in favore del fondo, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 235, primo periodo, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinato ad interventi in favore delle varie categorie di soggetti all'interno delle quali sono stati operati i contingenti in materia.

L'articolo 12, come modificato dalla Camera dei deputati, riduce il limite massimo di fruizione per la detraibilità dei premi di assicurazione sulla vita e contro gli infortuni a 630 euro per l'anno 2013 ed a 530 euro a decorrere dal 2014, limite che, a decorrere dallo stesso periodo, rimane inalterato a 1.291,14 euro relativamente ai premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana.

L'articolo 13 interviene in materia di pagamenti dei debiti nei confronti delle imprese da parte degli enti territoriali, rideterminando le risorse del relativo Fondo per assicurare liquidità per i pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili, stanziati dal decreto-legge n. 35 del 2013 per far fronte agli interventi in esso previsti: il Fondo viene, in particolare, incrementato di 7,2 miliardi per il 2013 e contestualmente ridotto del medesimo importo per il 2014. Nel contempo – per far fronte a pagamenti ul-

teriori rispetto a quelli soddisfatti con il citato decreto n. 35 del 2013 – la norma incrementa il predetto Fondo di 7,2 miliardi di euro per il 2014. Vengono, altresì, dettate disposizioni volte a consentire la concessione di ulteriori anticipazioni per il pagamento dei debiti sanitari da parte delle regioni, rispetto a quanto già previsto nel decreto-legge n.35 del 2013, a valere sulle somme spettanti alle stesse a titolo definitivo.

L'articolo 14 concerne la definizione agevolata, in appello, delle controversie per i soggetti condannati con sentenza di primo grado in giudizi di responsabilità amministrativo – contabile dinanzi alla Corte dei conti. In particolare, estende, rispetto alla disciplina previgente, l'ambito temporale di applicazione di tale definizione agevolata. Condizione di applicazione della definizione agevolata è la presentazione di apposita richiesta, formulata nel termine di venti giorni precedenti l'udienza di discussione e comunque entro il 15 ottobre 2013; la richiesta deve contenere, al contempo, l'indicazione della somma per cui si effettui il pagamento, in misura non inferiore al 25 per cento del danno quantificato nella sentenza di primo grado. Ad incentivare la definizione agevolata quale strumento di pur parziale, ma effettiva riparazione dei danni erariali, il comma 2-bis – introdotto dalla Camera dei deputati – prevede che, ove la richiesta sia corredata dalla prova dell'avvenuto versamento, in un'unica soluzione, di una somma non inferiore al 20 per cento del danno quantificato nella sentenza, la sezione di appello, sempre in caso di accoglimento della richiesta, determini la somma dovuta in misura pari a quella versata. Il comma 3 – anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati – detta disposizioni onde consentire l'applicazione delle previsioni sopra ricordate ai giudizi in corso

I commi 1 e 2 dell'articolo 15 autorizzano maggiori emissioni di titoli di Stato per l'anno 2013, rispetto ai limiti massimi fissati dalla legge di bilancio per il 2013, al fine di reperire le risorse necessarie ad assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per l'attuazione degli interventi disposti dall'articolo 13 del provvedimento. I successivi commi da 3 a 6 recano poi le clausole di copertura finanziaria degli oneri recati dalle altre norme del provvedimento, ad esclusione dell'articolo 9, comma 6, per il quale è prevista un'apposita clausola di copertura.

Il relatore per la 5^a Commissione CERONI (*PdL*), rileva preliminarmente che non risulta depositata la relazione tecnica, aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

In merito all'articolo 2, segnala che la relativa valutazione degli effetti finanziari è costruita considerando vigente, anche negli anni successivi, la disciplina contenuta nel decreto-legge n. 201 del 2011, in luogo di quella espressa dal decreto legislativo n. 23 del 2011, che, a regime, non prevede la tassazione dell'abitazione principale e l'incremento dei coefficienti per la determinazione della base imponibile. In proposito, ricorda che le previsioni tendenziali indicate da ultimo nella nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 sono state effettuate ipotizzando la proroga della vigente disciplina IMU, come «previsioni a

legislazione vigente», almeno fino al 2017, proroga che però non è stata ancora disposta.

Sull'articolo 2-*bis*, osserva che il limite di quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in oggetto, che costituisce il termine massimo entro il quale il Ministero dell'economia e delle finanze è chiamato a stabilire le modalità con le quali attribuire il ristoro ai comuni, si situa a brevissima distanza dalla data di scadenza per il pagamento della seconda rata dell'IMU, per cui occorrono elementi di supporto alla scelta normativa, tali da escludere problematiche applicative derivanti dalla tempistica delineata.

Sull'articolo 5, in materia di TARES, alla luce delle modifiche apportate nel corso dei lavori alla Camera dei deputati e, in particolare, all'introduzione di possibili ulteriori esenzioni e alla non applicazione per l'anno 2013, a determinate condizioni, delle sanzioni, si segnala che tali circostanze potrebbero portare ad una riduzione di gettito non preventivabile *ex ante*.

Sull'articolo 6, in tema di misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare, con riferimento ai nuovi compiti attribuiti alla Cassa depositi e prestiti Spa, andrebbero fornite maggiori delucidazioni circa le modalità con cui la Cassa svolgerà le nuove funzioni. In particolare, andrebbero chiariti i profili di rischio delle operazioni di finanziamento e se i finanziamenti stessi saranno accompagnati da eventuali garanzie statali.

In merito all'articolo 9, che integra e modifica il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, andrebbe fornito il numero degli enti che, al 30 settembre 2013, aderiscono alla fase della sperimentazione, atteso che l'entità dell'onere e l'idoneità della copertura finanziaria sembra dipendere dal numero degli enti che aderiscono alla sperimentazione.

Sull'articolo 12, in tema di detrazione dei premi assicurativi, va rilevato che la retroattività della norma non rispetta le disposizioni contenute nello statuto del contribuente e che la riduzione del limite massimo di detraibilità sui premi in argomento potrebbe implicare una contrazione del mercato di detti prodotti assicurativi.

In merito all'articolo 14, in tema di definizione agevolata in appello dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile, va rilevato che l'eventualità che vi sia adesione totale da parte dei soggetti indicati non è supportata da alcun elemento oggettivo che consenta, quindi, di poter ritenere plausibile la stima delle entrate straordinarie di cui alla relazione tecnica. Con riferimento specifico alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, va evidenziato che le due diverse modalità di definizione agevolata delle controversie ripropongono i dubbi circa l'effettiva possibilità che l'erario possa introitare almeno 600 milioni di euro in virtù del complesso delle disposizioni in commento, in assenza di altri elementi. Appare, pertanto, opportuno che il Governo rappresenti lo stato aggiornato delle adesioni alla procedura e dei contenziosi in corso soggetti alle norme in esame.

Passando alle clausole finali di copertura, di cui all'articolo 15, posto che la relazione tecnica contempla l'effetto aggiuntivo di spesa per interessi, a ragione delle maggiori emissioni di titoli, andrebbe chiarito se il programma di emissioni aggiuntive previste per il 2013 possa produrre effetti in relazione alle emissioni già oggi in calendario.

Sul comma 3, va segnalata l'antica questione dell'effettiva sostenibilità, nel medio periodo, del meccanismo di riduzione «lineare» indicato dalla norma, atteso che, come già rilevato in passato, ad analoghe riduzioni disposte in passati esercizi, hanno fatto seguito anomali «rimbalzi» della spesa per le medesime finalità negli anni successivi alla effettuazione dei tagli. Sulla lettera *f*), in particolare, va considerato che l'impatto relativo al maggiore gettito IVA, integralmente contabilizzato nel 2013, dovrebbe essere comunque comprovato anche alla luce dell'illustrazione circa la distribuzione cronologica degli effetti di maggiore gettito per gli anni 2013 e 2014, tenuto conto del peculiare meccanismo di compensazione periodica competenza/cassa, che regola la liquidazione del suddetto tributo. Andrebbero, inoltre, esplicitati gli elementi e i dati che inducono a quantificare in 925 milioni tali maggiori entrate. Sulla lettera *g*), andrebbe fornita conferma in merito alla sussistenza delle disponibilità bancarie intestate alla Cassa conguaglio per il settore elettrico, ed al fatto che dalle riduzioni di cui trattasi non conseguiranno incrementi tariffari sui consumi di energia elettrica, né la mancata copertura di parte degli oneri relativi ai minimi fabbisogni di funzionamento del medesimo ente.

Infine, in ordine alla clausola di salvaguardia riportata dal comma 4, andrebbero chiariti i rischi connessi alla piena sostenibilità – in termini di maggiore gettito – connessi all'eventualità di un netto aumento delle accise, allorché ciò si renda indispensabile al fine di provvedere all'ulteriore compensazione di eventuali effetti peggiorativi del gettito IRES e IRAP nel 2014. Per gli ulteriori aspetti di quantificazione e copertura, rinvia alla nota numero 18 del Servizio del bilancio.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ringraziato i Relatori per l'ampia disamina svolta, propone, d'intesa con il presidente della Commissione finanze, senatore Mauro Maria Marino (*PD*) di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 16 di lunedì 21 ottobre 2013.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 10,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria**60^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1107) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver riferito sul decreto-legge in titolo, propone alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) esprime le proprie valutazioni critiche, soffermandosi in particolare sull'articolo 14, concernente la definizione agevolata, in appello, delle controversie per i soggetti condannati con sentenza di primo grado in giudizi di responsabilità dinanzi alla Corte dei conti. Anticipando alcuni rilievi che intende formulare in sede di espressione del parere di costituzionalità, ritiene che la disposizione sia priva dei caratteri della generalità e dell'astrattezza, in quanto risultano determinati e individuati i soggetti ai quali essa si applica.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), nel manifestare le proprie riserve, sottolinea in particolare che il provvedimento risulta non sostenibile dal punto di vista finanziario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole, proposto dal relatore, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 958 (SEMPLIFICAZIONE)

La PRESIDENTE propone di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 958, in materia di semplificazione, alle ore 16 di lunedì 18 novembre.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 10.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria**55^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALMA*indi del Vice Presidente*
BUCCARELLA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il prefetto Angelo Sinesio, commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie accompagnato dalla dottoressa Silvia Grassi, responsabile comunicazione esterna.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SUL PROSEGUIMENTO DELLA DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI DISEGNI DI LEGGE N. 948 E CONNESSI IN SEDE DELIBERANTE

Il senatore BARANI (GAL) manifesta in primo luogo la perplessità della sua parte politica per il comportamento tenuto in Commissione e in Assemblea dal Gruppo del Movimento 5 Stelle in riferimento alla trattazione del disegno di legge n. 54 in materia di reato di negazionismo. I senatori di quella parte politica infatti nella seduta pomeridiana di ieri in Commissione hanno attivato la procedura per il trasferimento all'Assemblea del disegno di legge che era stato riassegnato dal Presidente del Senato in sede deliberante, affermando che con tale richiesta non intendevano ostacolare l'approvazione del provvedimento, ma solamente affidarla alla sede solenne dell'Assemblea e che pertanto si sarebbero attivati per la sua calendarizzazione: questa mattina però, in sede di voto sul calendario dei lavori, hanno in grandissima maggioranza votato contro l'inserimento in calendario del disegno di legge, come egli ha potuto constatare in quanto senatore Segretario.

Come aveva già avuto modo di osservare ieri in Commissione, appare del tutto contraddittoria con questo atteggiamento la scelta di proseguire in sede deliberante la discussione congiunta dei disegni di legge n. 948 e connessi, in materia di scambio elettorale politico-mafioso, materia che certamente non è di scarsa importanza e sulla quale, a differenza di quanto sembrava dovesse avvenire sul reato di negazionismo, non si registra un'ampia convergenza, ma anzi posizioni fortemente articolate.

In particolare egli osserva che quel disegno di legge era stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati, e che la sua assegnazione in sede deliberante si fondava sul presupposto che la stessa unanimità potesse riscontrarsi in Senato, ma dal momento che così non è, appare evidente che per modificare un testo che ha avuto il consenso totalitario dell'altro ramo del Parlamento sia necessario discuterlo e votarlo nell'Assemblea del Senato.

Pertanto egli vuol preannunciare al Presidente che presenterà quanto prima una richiesta firmata dal prescritto numero di senatori per il trasferimento di sede ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) esprime in primo luogo forti dubbi sulla circostanza, testè asserita dal senatore Barani, che la maggioranza della sua parte politica abbia votato questa mattina contro l'inserimento del disegno di legge n. 54 nel calendario dell'Assemblea.

Ritiene poi che i paragoni istituiti dal senatore Barani sulla discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 54 e dei disegni di legge n. 948 e congiunti appaia fuorviante, dal momento che ciò che ieri il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha contestato è stata la possibilità e la necessità di discutere e approvare una norma importante come l'istituzione del delitto di negazionismo in mezz'ora o poco più, laddove il disegno di legge in materia di scambio elettorale politico-mafioso è oggetto di una discussione approfondita da parte della Commissione.

Il senatore CASSON (*PD*), nel dichiarare che la sua parte politica è favorevole al mantenimento nella sede deliberante del seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in materia di scambio elettorale politico-mafioso, osserva che, a suo parere, l'articolo 35 comma 2 del Regolamento non configura certamente la richiesta di trasferimento alla procedura ordinaria come una sorta di «richiesta aperta» cui possano successivamente aderire altri senatori fino al raggiungimento del numero prescritto. Pertanto, egli ritiene che la dichiarazione del senatore Barani non possa avere alcun rilievo sul piano procedurale, fermo restando che a termini di Regolamento la richiesta di trasferimento di sede può essere presentata in qualsiasi momento prima della votazione finale del disegno di legge.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) ricorda come già avesse avuto modo di osservare, a nome della sua parte politica, che, una volta preso atto della non volontà della Commissione di approvare il testo licenziato all'u-

nanimità dalla Camera dei deputati, e che incontra l'apprezzamento della Lega Nord, sarebbe stato necessario il trasferimento alla procedura ordinaria, e pertanto ella aderirà ad un'eventuale richiesta di trasferimento di sede.

Il presidente PALMA (*PdL*) concorda con quanto osservato dal senatore Casson sul fatto che l'annuncio del senatore Barani non possa essere considerato come una sorta di richiesta aperta, e sul fatto che in ogni caso la richiesta debitamente sottoscritta ovvero espressa in Commissione dal prescritto numero dei senatori potrà essere presentata successivamente.

Con riferimento all'intervento del senatore Buccarella, egli fa presente che la motivazione pubblicamente espressa dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle circa le ragioni che hanno portato a chiedere che l'Assemblea esaminasse e votasse il disegno di legge n. 54, non sembrano far riferimento ad un'insufficienza dei tempi per la sua discussione in Commissione, ma al fatto che una norma di così grande rilievo giuridico, politico e sociale non potesse essere approvata in Commissione e sottratta alla cognizione e al voto dell'Assemblea.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul sistema carcerario: audizione del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente PALMA, il Commissario straordinario SINESIO osserva che il piano carceri si fonda su tre pilastri, che sono la realizzazione di un'edilizia carceraria di nuovo tipo, l'implementazione degli organici di polizia penitenziaria e l'adozione di misure deflattive, in vista di obiettivi quali la tutela della persona umana e il miglioramento delle condizioni di permanenza dei reclusi, il miglioramento delle condizioni di lavoro presso le strutture carcerarie, la valutazione del patrimonio carcerario e l'ammodernamento generale delle infrastrutture.

Il piano di intervento per la realizzazione di nuove strutture carcerarie e l'adeguamento e l'ammodernamento di quelle esistenti, approvato il 24 giugno 2010 dal Comitato di indirizzo e controllo, prevedeva la programmazione dell'impiego di risorse finanziarie per 6.753 milioni di euro al fine di realizzare nuovi carceri e nuovi padiglioni in strutture esistenti per un totale di 9.150 posti detenuti.

Tale piano è stato oggetto di successive integrazioni fino alla rimodulazione approvata il 31 gennaio 2012, a seguito della quale si è prevista la realizzazione di un numero di posti detenuti pari a 12.324 unità da realizzare entro l'anno 2016, delle quali 750 sono già state consegnate nel 2012 e 3.962 lo saranno alla fine del 2016.

Si sofferma poi sulle ragioni che hanno determinato l'adozione dello strumento del Commissario straordinario, osservando come anche quando

tale organo sarà cessato, sarà opportuno l'individuazione di un solo centro di spesa.

La procedura tradizionalmente seguita, tipica del resto della realizzazione di strutture pubbliche, vedeva la compresenza di tre soggetti, il Ministero della giustizia, quello dell'economia e quello delle infrastrutture, con la conseguenza di rilevanti problemi organizzativi che si riflettevano sui tempi di realizzazione dei lavori e su quelli del completamento dei manufatti.

Ad esempio, una delle conseguenze più onerose in termini economici e di tempi di tale situazione si riscontrava nel fatto che molto spesso le richieste del Ministero della giustizia, che non aveva partecipato alla fase della progettazione, in ordine a talune dotazioni o caratteristiche dell'opera che si ritenevano essenziali, arrivavano quando questa era già quasi in fase di collaudo.

La realizzazione di un'unica stazione appaltante ha permesso una significativa razionalizzazione del sistema.

L'oratore si sofferma, a titolo di esempio, sulla vicenda del nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria-Arghillà.

Tale istituto, affidato nel 1992 al provveditorato interregionale per le opere pubbliche della Sicilia e della Calabria e lasciato incompiuto dal 2002, è stato inserito nel 2012 nel piano carceri allo scopo di effettuare i lavori per la sua apertura.

Lo spettacolo che si è presentato in quella occasione al commissario straordinario è stato quello di una struttura gravemente danneggiata tanto nelle parti strutturali quanto negli impianti di servizio, a causa dello stato di abbandono che aveva determinato infiltrazioni e accumuli di acqua.

A fronte di una previsione del provveditorato delle opere pubbliche che aveva previsto per la rifunionalizzazione una spesa di 21,5 milioni di euro, per una durata dei lavori di 730 giorni, l'ufficio del commissario, sulla base delle risorse di cassa disponibili di 10,7 milioni di euro ha rivisto la progettazione dell'intervento, in un'ottica di economia di spesa e riduzione dei tempi che ha consentito la consegna di 312 posti – il doppio quindi di quanto previsto dal piano originario – il 23 luglio 2013, con un anticipo quindi di ben oltre un anno rispetto ai tempi originariamente stimati dai lavori pubblici.

A questo proposito, egli si sofferma sulla polemica giornalistica in ordine alla realizzazione della strada di accesso al carcere.

Egli premette che il commissario straordinario non ha competenza sulla realizzazione delle strade, ma ha realizzato in proposito un accordo con il comune di Reggio Calabria.

In ogni caso, egli sottolinea che, pur essendo indubbiamente necessario realizzare una più comoda e funzionale strada per il carcere, non è affatto vero che questo sia allo stato privo di accesso, come dimostra il fatto che nel corso dei lavori di riqualificazione è stato raggiunto senza troppi problemi anche da mezzi pesanti.

Il prefetto Sinesio si sofferma poi su alcune caratteristiche generali del modello di istituzione carceraria che si intende realizzare.

In primo luogo egli osserva che il nuovo modello di carcere, sotto il profilo della ricerca della sicurezza, dovrà perseguire nuovi modelli di sicurezza attiva e passiva, abbandonando il vecchio modello della sorveglianza «frontale» estremamente dispendioso sotto il profilo del personale; si pensi a tal proposito che il costo medio per detenuto è di 128 euro al giorno, dei quali solo il 10 per cento è rappresentato dalle spese vive di gestione della persona ristretta, mentre il 90 per cento è rappresentato da spese generali fisse, in grandissima parte determinate dal personale, col paradossale risultato che quando la popolazione carceraria aumenta si determina una riduzione del costo *pro capite*, solo apparentemente virtuosa.

Allo stesso tempo, il nuovo modello di carcere deve consentire spazi adeguati allo svolgimento delle attività di risocializzazione del condannato, e in particolare al lavoro.

In proposito, egli osserva che laddove i condannati sono ammessi alle attività di risocializzazione e al lavoro interno ed esterno la percentuale di recidiva e di reingresso al carcere si colloca tra l'11 e il 17 per cento, mentre, in caso di soggetti che trascorrono la loro detenzione nell'affollamento e nell'inazione, tale percentuale sale all'82 per cento circa.

Un'altra questione di rilevante importanza è quella della programmazione della distribuzione degli istituti penitenziari sul territorio.

Va infatti rilevato che uno dei problemi del sistema penitenziario italiano è la presenza di un notevole numero di istituti e dunque di detenuti in regioni, ad esempio la Sardegna, dalle quali viene una percentuale ridotta dei condannati, col risultato da un lato di determinare una situazione non sempre ben accolta dalle popolazioni locali e dall'altro di determinare forti costi per le traduzioni dei condannati e gravi disagi alle loro famiglie.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) rivolge al prefetto una serie di domande chiedendo in particolare se rispondono al vero le notizie intorno alla riapertura del carcere di Pianosa e come si collochi, alla luce di quell'obiettivo di redistribuzione degli istituti penitenziari di cui ha parlato il commissario straordinario il progetto di realizzazione del nuovo carcere di San Vito al Tagliamento, in un'area cioè in cui la presenza di posti per detenuti è certamente superiore rispetto alla produzione locale di condannati e, di converso, la ventilata rinuncia alla realizzazione di un nuovo padiglione di 500 posti-letto nel carcere di Secondigliano a Napoli.

Il senatore FALANGA (*PdL*) nel ricordare di essere relatore, insieme alla senatrice Ginetti, sui disegni di legge in materia di amnistia e indulto chiede, ai fini anche della valutazione degli effetti di questi provvedimenti clemenziali, di avere chiarimenti in ordine alle notizie giornalistiche sull'esistenza di quelli che sono stati definiti 33 «carceri fantasma» esistenti e non utilizzabili.

Osserva poi che il commissario straordinario ha parlato della realizzazione di circa 12.000 posti entro il 2016. A suo parere, a fronte degli

attuali livelli di sovraffollamento delle carceri, tale obiettivo non sembra particolarmente ambizioso.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede al commissario straordinario di conoscere quali siano al momento le principali criticità in ordine alla realizzazione del piano straordinario.

Dopo un intervento del senatore BARANI (*GAL*) il quale – nell'osservare che quanto riferito dal commissario straordinario circa le modalità e gli sprechi che hanno caratterizzato in passato la realizzazione dell'edilizia carceraria avrebbero dovuto essere oggetto di maggiore attenzione da parte della Corte dei conti e della magistratura penale – chiede di conoscere a chi debba essere attribuita la responsabilità di una progettazione che poi, quasi al momento della consegna degli immobili, si rivelava inidonea a garantire i risultati promessi, il senatore CALIENDO (*PdL*) ricorda come nel decennio antecedente al 2008 siano stati realizzati circa 2.250 nuovi posti letto mentre negli anni successivi la cifra è salita a 5.630 grazie in parte alle risorse del piano carceri e in parte a quelle recuperate dal fondo di cassa per le ammende.

Egli chiede quindi di conoscere quali siano allo stato le risorse sulle quali il commissario straordinario può contare per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

La senatrice GINETTI (*PD*) ringrazia il commissario per gli importanti dati forniti alla Commissione osservando in primo luogo che l'obiettivo di realizzare 12.000 posti entro il 2016, lungi dal rappresentare come è stato detto un obiettivo poco ambizioso, sarebbe, se raggiunto, un risultato straordinario che consentirebbe, unitamente alle normative – sia in materia di modifica del sistema sanzionatorio sia in materia di depenalizzazione – deflative della reclusione in carcere che la Commissione si appresta ad approvare, nonché degli interventi anch'essi necessari in materia di riduzione della custodia cautelare, un vero addio alla soluzione delle problematiche del sovraffollamento.

Ella ha ascoltato con estremo interesse anche quanto affermato dal commissario straordinario in ordine alla realizzazione di spazi idonei allo svolgimento di attività di risocializzazione, e osserva in questo senso che è improprio parlare, come pure è stato fatto, di «posti-letto», dal momento che il carcere idoneo a svolgere le sue funzioni non può essere visto come un mero luogo di custodia.

Il presidente BUCCARELLA (*M5S*) ritiene che, considerato l'imminente inizio della seduta delle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, sarebbe opportuno rinviare le risposte del commissario straordinario ad una nuova audizione.

Nel dichiarare la propria piena disponibilità a ritornare in audizione, il commissario straordinario SINESIO ritiene però di dover fin da ora ri-

spondere alla domanda del senatore Falanga circa quelle che la stampa ha chiamato «carceri fantasma», precisando che in realtà tali istituti, che sono complessivamente quaranta, si annoveravano fra le ex carceri mandamentali che, dopo la loro soppressione, sono state tutte restituite ai rispettivi demani comunali; i comuni dove sono allocate le quaranta carceri in questione, non hanno però ancora provveduto al mutamento di destinazione.

Il presidente BUCCARELLA ringrazia il commissario straordinario Sinesio, ribadendo che l'Ufficio di Presidenza valuterà se procedere ad una nuova audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria**40^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(1058) Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Causi ed altri; Zanetti; Capezzone ed altri; Migliore ed altri

(Esame e rinvio)

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi svoltosi martedì ha convenuto di avviare l'esame del disegno di legge in titolo nella seduta odierna. Ricorda quindi come sia obiettivo generalmente condiviso quello di concludere l'*iter* prima della fine dell'anno, in modo da consentire l'emanazione dei decreti legislativi già nel corso del 2014. Osserva poi come a termini di Regolamento lo svolgimento della sessione di bilancio non consenta l'esame di disegni di legge che comportano riflessi sul bilancio dello Stato, per cui l'esame del disegno di legge n. 1058 dovrebbe interrompersi, per riprendere dopo la conclusione della sessione di bilancio da parte dell'Assemblea; tuttavia l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di verificare successivamente l'ipotesi di rimettere alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi la valutazione di una deroga al fine di consentire lo svolgimento dell'esame durante la sessione di bilancio.

In qualità di relatore sul disegno di legge in esame consegna ai commissari la relazione scritta illustrativa riservandosi di integrarne il contenuto in una prossima seduta.

Ha la parola il relatore SCIASCIA (*PdL*), il quale dichiara di condividere quanto prospettato dal Presidente e la modalità di avvio dell'esame, riservandosi anch'egli di integrare la relazione scritta.

In risposta a un quesito del senatore FORNARO (*PD*), il PRESIDENTE specifica che l'esame del disegno di legge in titolo proseguirà in una seduta da convocare nel pomeriggio di martedì 22 ottobre, prima dell'avvio della sessione di bilancio.

Il vice ministro CASERO valuta positivamente l'ipotesi di lavoro formulata dal Presidente, in considerazione dell'esigenza di una rapida approvazione del disegno di legge, cui il Governo annette particolare valore al fine dell'emanazione dei decreti legislativi già nell'anno prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Facendo riferimento agli esiti del dibattito svoltosi nell'Ufficio di Presidenza di martedì scorso, il presidente Mauro Maria MARINO informa che è stata unanimemente rilevata in termini critici la ridotta disponibilità di tempo per l'esame del decreto-legge n. 102 del 2013, assegnato alle Commissioni riunite 5^a e 6^a. Ricorda inoltre come già il deferimento iniziale alla Camera dei deputati fosse già stato motivo di perplessità, con particolare riferimento al rischio di vanificare il lavoro svolto dalla Commissione ai fini dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili. In particolare, rimarca che i tempi ristretti di cui si dispone per l'esame del citato decreto-legge concretizzano tale rischio.

Rileva inoltre che per quanto riguarda l'attività preparatoria degli atti comunitari il medesimo Ufficio di Presidenza ha convenuto di concludere l'esame degli atti n. COM (2013) 266 definitivo, n. COM (2013) 520 definitivo e n. COM (2013) 615 definitivo entro il 22 novembre 2013. A tale proposito avverte che in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, al termine della seduta, oltre alle audizioni di Associazioni e della Banca d'Italia, si svolgerà anche l'audizione dei rappresentanti di Federcasse in riferimento all'atto concernente la risoluzione delle crisi degli enti creditizi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 10

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16,05

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOGESTIONI, BANCA D'ITALIA E FEDERCASSE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEGLI ATTI COMUNITARI SOTTOPOSTI A PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ N. COM (2013) 266 DEFINITIVO (CONTO DI PAGAMENTO), N. COM (2013) 520 (CRISI ENTI CREDITIZI) E N. COM (2013) 615 (FONDI COMUNI MONETARI)

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria**42^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
BOCCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde all'interrogazione n. 3-00385 del senatore Bocchino, in merito alle disposizioni volte al rilancio dell'edilizia scolastica e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, introdotte dall'articolo 18 del decreto-legge n. 69 del 2013 (cosiddetto «decreto del fare»). Dopo aver ricordato che il tema è stato recentemente affrontato nella discussione di un'interpellanza urgente di analogo contenuto nella seduta della Camera dell'11 ottobre scorso, rammenta che già in quell'occasione è stata sottolineata l'importanza che il Governo attribuisce all'edilizia scolastica e alla messa in sicurezza delle scuole, come dimostrano i numerosi interventi normativi che si sono succeduti negli ultimi mesi.

Evidenzia, al riguardo, che l'articolo 18 del decreto-legge n. 69 del 2013 ha introdotto due tipi di azioni: lo stanziamento di 150 milioni di euro per l'anno 2014 per la realizzazione di interventi urgenti immediatamente cantierabili e lo stanziamento di 300 milioni di euro, in tre anni, da fondi Inail, per la messa in sicurezza e per la costruzione di nuovi edifici, al quale si associa l'ulteriore stanziamento di 3,5 milioni per il potenziamento delle reti di monitoraggio e prevenzione del rischio sismico.

Fa presente altresì che l'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, attualmente in discussione presso la VII Commissione della Camera, ha poi stabilito la possibilità per le Regioni di stipulare con la Banca europea per gli investimenti e con altre istituzioni finanziarie, nazionali e internazionali, mutui trentennali per interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, ed efficientamento energetico nonché per la costruzione di nuovi edifici.

Quanto all'affermazione dell'interrogante, secondo cui il comma 8-*quater* del citato articolo 18 prevedrebbe termini troppo ristretti per la realizzazione degli adempimenti procedurali relativi all'assegnazione delle risorse, afferma che la ripartizione dei fondi è effettuata con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanare entro il 30 ottobre 2013 sulla base delle graduatorie di priorità redatte dalle Regioni, che a loro volta dovevano ricevere da parte dei comuni, entro il 15 settembre, i progetti esecutivi di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici.

Nell'osservare che tali scadenze si giustificano in relazione alla particolare urgenza degli interventi da realizzare, indispensabili per la sicurezza degli ambienti scolastici e per il regolare svolgimento delle attività didattiche, sottolinea che proprio in relazione a tale urgenza la norma fa riferimento a progetti già immediatamente cantierabili e, per assicurarne la tempestiva realizzazione, investe i sindaci e i presidenti delle province della facoltà di agire in qualità di commissari governativi, con poteri derogatori rispetto alla normativa vigente.

In conclusione, riferisce che il Ministero sta vagliando le proposte presentate, Regione per Regione, e che il numero delle scuole che potranno accedere al finanziamento sarà conoscibile all'esito di tale istruttoria.

Il presidente BOCCHINO (*M5S*) prende atto che l'urgenza della questione ha determinato la tempistica stabilita dal decreto.

Riscontra tuttavia un'anomalia, tenuto conto che per molto tempo il mondo della scuola ha atteso provvedimenti specifici e poi finalmente è stato approvato un atto normativo che però prevede dei tempi assai stringenti, limitando dunque di fatto la possibilità per molti istituti scolastici di accedere alle risorse stanziate. Si dichiara perciò insoddisfatto della risposta proprio perché la tempistica prevista pregiudica l'utilizzo di tali finanziamenti e invita il Governo a ripensare la procedura di presentazione dei progetti, tanto più che è probabile che non ci saranno tante altre possibilità per intervenire in questo ambito.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 8,45.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria**40^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
PELINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Ivan Malavasi, Presidente di R.E.T.E. Imprese Italia, Barbara Gatto, ufficio politiche energetiche CNA, Valentina Bagozzi, responsabile settore mercato, energia e utilities Confartigiano Imprese, accompagnati da Marco Capozzi, responsabile ufficio rapporti istituzionali CNA, Mario Martino, responsabile relazioni esterne CNA, Stefania Multari, Direttore relazione istituzionali Confartigianato imprese, Francesca Stifano, responsabile relazioni istituzionali Confcommercio-Imprese per l'Italia, Renato Pesa, settore ambiente ed utilities Confcommercio-Imprese per l'Italia e Alessandro Tatafiore, area legislativa Confesercenti.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa che sta per iniziare in ordine alla quale, laddove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese: audizione di rappresentanti di R.E.T.E. Imprese Italia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 16 ottobre scorso.

La presidente PELINO rivolge un indirizzo di saluto al dottor Malavasi e lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor MALAVASI illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, evidenziando come per le imprese con bassi consumi energetici si riscontrano le peggiori condizioni di prezzo rispetto alle altre categorie di utenti finali e che, di conseguenza, si verificano i maggiori divari rispetto agli altri paesi europei. Ritiene, quindi, che l'apertura dei mercati dell'energia elettrica e del gas alla concorrenza debba perseguire obiettivi di maggiore efficienza e riduzione dei costi per i clienti finali. Si sofferma, quindi, sul tema dei cosiddetti oneri di sistema che gravano ulteriormente sulle bollette elettriche. Tra questi cita il servizio di interrompibilità, il servizio di riduzione istantanea dei prelievi, l'esenzione degli oneri di dispacciamento e l'interruzione di incentivi per la realizzazione di reti di interconnessione con l'estero (*interconnector*).

Il senatore GALIMBERTI (*PdL*) si sofferma sull'importanza delle piccole e medie imprese che costituiscono il vero tessuto produttivo dell'Italia.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) condivide le proposte di riforma del meccanismo degli oneri di sistema per assicurare una diminuzione dei costi dell'energia che gravano sulle famiglie e sulle imprese.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) chiede una stima dei costi degli incentivi legati al servizio di interrompibilità e al cosiddetto *interconnector*.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) si sofferma sui costi della componente A3 della bolletta con particolare riguardo agli incentivi agli impianti di produzione di energia dal fotovoltaico.

La senatrice D'ONGHIA (*SCpI*) è interessata a conoscere se sono state promosse delle forme di aggregazione da parte delle piccole e medie imprese per promuovere l'acquisto di energia elettrica nel libero mercato.

Il dottor MALAVASI interviene per fornire alcuni dati in merito all'impatto che gli incentivi per promuovere gli impianti fotovoltaici hanno avuto sulla componente A3 della bolletta ed evidenzia la necessità che le piccole e medie imprese vengano adeguatamente supportate con provvedi-

menti normativi specifici volti, in particolare, alla semplificazione degli oneri burocratici che frenano lo sviluppo e la crescita delle attività di impresa.

Intervengono infine brevemente la dottoressa GATTO e la dottoressa BAGOZZI per fornire alcuni ulteriori elementi, chiesti dai senatori intervenuti, in merito alla proposta di rimodulazione degli oneri di sistema attualmente previsti nelle bollette di energia elettrica e gas.

La presidente PELINO ringrazia i rappresentanti di R.E.T.E Imprese Italia per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Comunica, infine, che la documentazione consegnata nel corso dell'odierna audizione sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 31

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 8,20 alle ore 9

*AUDIZIONE INFORMALE DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRA-
ZIONE PENITENZIARIA*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 32

Presidenza del Vice Presidente
Maurizio ROMANI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,55

*AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO SOSTANZE STUPE-
FACENTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE NELL'AMBITO DELL'ATTO COMUNITA-
RIO N. 619*

Plenaria**52^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente

Maurizio ROMANI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della ASL di Caserta, il dottor Paolo Menduni, direttore generale, e il dottor Angelo D'Argenzio, responsabile Registro tumori; nonché, in rappresentanza della ASL Napoli 3 Sud, il dottor Maurizio D'Amora, direttore generale, il dottor Mario Fusco, responsabile Registro tumori e il dottor Renato Vitiello, medico pediatra.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso delle recenti audizioni, svoltesi in sede di Ufficio di Presidenza integrato, di rappresentanti dell'Agencia Italiana del Farmaco (AIFA), del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Direttore dell'Ufficio Sostanze Stupefacenti del Ministero della salute, è stata consegnata o preannunciata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni fetoneonatali ed epigenetica: audizione di rappresentanti di ASL della Regione Campania

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta pomeridiana del 3 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE rivolge un saluto di benvenuto agli ospiti.

Il dottor MENDUNI illustra le criticità discendenti dal fenomeno degli incendi dei rifiuti e dagli sversamenti abusivi, ponendo in rilievo le coordinate attività di contrasto poste in essere dalla Prefettura, dall'ARPA e dall'Azienda sanitaria locale di Caserta. Riferisce in ordine alle iniziative che hanno condotto alla istituzione del Registro tumori della provincia di Caserta, e di una rete provinciale di monitoraggio epidemiologico finalizzata all'indicazione di eventuali nessi causali e concausali con i fenomeni di criticità ambientale; nonché sull'attività di acquisizione di dati epidemiologici al fine della definizione di una mappa delle criticità ambientali. Nota che uno dei parametri di riferimento in materia è rappresentato dai dati relativi alle esenzioni da *ticket* per malattie tumorali, che tuttavia sono a suo avviso da utilizzare con grande cautela.

Il dottor D'ARGENZIO, dopo aver fornito elementi informativi sulle caratteristiche, le attività e le finalità proprie di un Registro tumori, riferisce sulle attività poste in essere dalla ASL di Caserta per dotarsi di tale reparto di epidemiologia. Sottolinea che in una prima fase è stata effettuata una analisi di fattibilità e di predisposizione dei necessari atti formali; in una seconda fase sono state acquisite le risorse e le conoscenze necessarie, e sono stati apportati gli opportuni adeguamenti strutturali; in una terza fase, tuttora in corso di svolgimento, è stato dato avvio alle attività di registrazione oncologica a regime. Le attività in corso puntano in particolare a ricostruire l'incidenza oncologica in provincia di Caserta nel triennio 2008-2010, e allo stato hanno già consentito di completare la registrazione dei dati relativi all'anno 2008, che sono ora oggetto di attività di verifica e consolidamento.

Fa presente che si tratta ancora di elaborazioni su dati preliminari e limitati, che non essendo certificati potrebbero generare errori di sovra o sotto-stima, ragione per cui, malgrado numerose sollecitazioni, la ASL sta evitando di fornire anticipazioni.

Fa rilevare i risultati raggiunti dal Registro dalla ASL di Caserta in tema di georeferenziazione degli indicatori dello stato di salute e di produzione di contributi scientifici, e come detto Registro sia stato individuato quale sede di sperimentazione dell'intero protocollo operativo di riferimento per l'avvio della rete regionale del Registro tumori.

Conclude preannunciando la probabile messa a disposizione di dati certificati per l'inizio del 2015.

Il dottor D'AMORA fornisce anzitutto una serie di elementi informativi circa l'operato della ASL Napoli 3 Sud in tema di approfondimento degli effetti dell'inquinamento ambientale. Premessi poi cenni alle attività svolte in collaborazione con la Prefettura e la Magistratura, si sofferma a porre in rilievo, in particolare, che in base ai dati disponibili non risulta sussistere un problema di crescita dei tumori nell'area di competenza, mentre emerge un elevato tasso di mortalità per tali patologie, apparente-

mente correlato alla tardività delle diagnosi. Quanto agli aspetti legati alle malformazioni neonatali e alla epigenetica, segnala la competenza in materia della Azienda ospedaliera Rummo di Benevento, pur facendo presente che dalle informazioni di cui è a conoscenza l'incidenza appare stabile.

Il dottor FUSCO illustra preliminarmente il percorso amministrativo che ha condotto il Registro tumori della *ex* Azienda sanitaria locale Napoli 4 a raggiungere, come territorio di riferimento, una superficie di 682 chilometri quadrati, comprensiva di 58 comuni e di una popolazione di circa 1 milione 200 mila abitanti; e a conseguire la qualifica di Registro tumori della Regione Campania, operante presso la ASL Napoli 3 Sud. Riferisce diffusamente sulle attività poste in essere e sui risultati raggiunti da detto Registro tumori, fornendo dati sulla incidenza di tutti i tumori; sul confronto, inerente all'incidenza oncologica 2004-2008, tra ASL Napoli 3 Sud e *pool* dei Registri tumori italiani; sui *trend* dei tumori maschili e femminili; sul confronto, inerente alla mortalità oncologica 2004-2008, tra ASL Napoli 3 Sud e *pool* dei Registri tumori italiani. Si sofferma, quindi, sugli studi di epidemiologia ambientale condotti dal Registro, ponendo in rilievo i molteplici fattori di complessità che vanno in tale settore tenuti presenti e le scelte metodologiche adottate, in particolare in tema di orientamento sub-comunale delle attività di ricerca. Ricorda i diversi studi e ricerche condotti in Campania nell'ultimo decennio, che a suo avviso singolarmente considerati denotano buoni *standard* qualitativi, ma complessivamente fanno emergere alcune criticità inerenti all'eccesso di frammentazione e alla mancanza di messa a sistema di tutte le conoscenze progressivamente acquisite. Fa presente, conclusivamente, che il Registro tumori della Regione Campania è stato programmato come struttura a rete, che attualmente, attraverso le ASL Napoli 3 Sud, Salerno e Caserta, copre più del 50 per cento della popolazione regionale.

Il senatore ROMANO (*SCpI*), ringraziati gli auditi per il rigore nell'esposizione, auspica un supplemento di meditazione in ordine alla validità del parametro costituito dai dati sull'esenzione dai *ticket*.

Il senatore PEPE (*M5S*) chiede delucidazioni sul costo dei Registri tumori e sulla completezza dei relativi dati, e svolge considerazioni in tema di rilievo delle esenzioni dal *ticket* e sulla mancanza di siti campani idonei a trattare i rifiuti da amianto.

La senatrice FUCSIA (*M5S*) si associa al quesito sulla completezza dei dati e domanda come vengano utilizzate le informazioni messe a disposizione dall'ARPA.

La senatrice ANITORI (*Misto-GAP*), nell'unirsi ai ringraziamenti agli auditi, domanda di sapere se siano stati avviati studi di livello nazionale.

Il dottor D'ARGENZIO, per ciò che concerne i costi, fa presente che i Registri hanno valorizzato le risorse di personale già esistenti e pertanto non hanno comportato eccessivi oneri aggiuntivi. Quanto alla completezza dei dati, conferma che entro il 2015 saranno disponibili dati certificati relativi al periodo compreso tra il 2008 e il 2010.

Il dottor FUSCO fa rilevare che per definizione il Registro tumori deve essere caratterizzato da completezza e accuratezza nell'acquisizione dei dati, tra l'altro attraverso un monitoraggio sistematico delle schede di dimissione ospedaliera. Fornisce inoltre ragguagli circa le modalità di utilizzazione dei dati dell'ARPA, e riferisce che dovrebbe essere imminente la presentazione del *report* conclusivo di uno studio di livello sovra-regionale.

Il PRESIDENTE, ringraziati gli ospiti, dichiara conclusa l'audizione, facendo presente che l'Ufficio di Presidenza potrà eventualmente prendere in considerazione l'opportunità di svolgere un supplemento di istruttoria per approfondire i numerosi e complessi temi trattati nel corso della seduta odierna.

Avverte che la documentazione che è stata consegnata dagli auditi sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria**37^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(242) CAPACCHIONE ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

(815) MARINELLO. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

(942) Deputato REALACCI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre scorso.

Il presidente MARINELLO comunica che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 942, adottato quale testo base per l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo. Propone pertanto di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge n. 242, n. 815 e n. 942, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento.

Il senatore COMPAGNONE (*GAL*) dichiara l'orientamento favorevole del suo Gruppo sulla proposta del Presidente.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) auspica che la designazione del Presidente della Commissione di inchiesta sul traffico illecito di rifiuti av-

venga senza i ritardi che hanno interessato la Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie.

La Commissione conviene, infine, sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,55.

Sottocommissione per i pareri

9^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 8,55 alle ore 9,05

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(958) Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo: rinvio dell'espressione del parere.

Sottocommissione per i pareri

10^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,30

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(958) Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo: parere favorevole con osservazioni.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 36

Presidenza del Vice Presidente

MARTELLI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,30

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DI FEDER-
PARCHI IN MERITO ALL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE N. 119,
N. 1004 E N. 1034 IN MATERIA DI AREE PROTETTE*

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 17 ottobre 2013

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

2^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARAN

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,50

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 2^a Commissione:

(1052) Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalfarotto ed altri; Fiano ed altri e Brunetta ed altri: parere favorevole.

Plenaria

23^a Seduta

Presidenza del Presidente
CHITI

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente sull'attività della Commissione

Il presidente CHITI informa la Commissione, in primo luogo, sulle audizioni informali che si sono svolte il 14 ottobre 2013, presso la sede della Prefettura di Milano, sulla nota vicenda SEA-Unione europea.

Una delegazione di Senatori della Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato – composta, oltre che dallo stesso Presidente, dai Senatori Candiani, Cociancich, Orellana, Liuzzi, Cardinali e Mirabelli – più le senatrici Bignami e Casaletto, ha incontrato il Presidente della SEA, Pietro Modiano, il Presidente e l'amministratore delegato di F2i, Giuliano Asperti e Vito Gamberale, Valentina Aprea, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, nonché i rappresentanti sindacali della FILT, CISL, UIL, UGL, USB, CUB e FLAI.

Durante questi incontri, ha potuto constatare una ampia convergenza tra gli auditi circa l'opportunità di pervenire ad una soluzione che preveda, come richiesto dall'Unione europea, una discontinuità imprenditoriale rispetto al passato, e, al contempo, la salvaguardia dei livelli occupazionali. Di tale situazione, tra l'altro, ha informato immediatamente il ministro Moavero.

Successivamente, il PRESIDENTE informa che una delegazione di membri della Commissione, composta dai senatori Valeria Fedeli, Stefano Candiani, Roberto Giuseppe Guido Cociancich, Pietro Liuzzi, Alessandro Maran e Luis Alberto Orellana, ha svolto, lo scorso 15 ottobre, a Bruxelles, una serie di incontri con numerosi eurodeputati italiani, i rappresentanti delle Regioni, nonché funzionari della Rappresentanza permanente dell'Italia ed esponenti di Confindustria.

Lo scopo della missione è stato, oltre a quello di assicurare un rapporto continuativo ed un coordinamento delle azioni tra il Senato ed il Parlamento europeo, quello, in particolare, di focalizzare il tema, di estrema attualità per l'Italia, della tutela del «*made in*». La senatrice Fedeli, in proposito, ha messo in evidenza l'attenzione del Senato su tale materia strategica per l'Italia.

Peraltro, nella giornata odierna, la Commissione Industria del Parlamento europeo si è espressa favorevolmente sulla proposta di Regolamento che prevede l'etichettatura all'origine dei prodotti, segnando, in tal modo, un importante passo in avanti nella tutela delle merci contrassegnate dal «*made in Italy*».

Segue una discussione tra i commissari.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) ritiene che la visita svolta a Milano abbia rappresentato un utile segnale di vicinanza delle Istituzioni parlamentari a problemi come quelli insorti a causa della procedura di infrazione riguardante la società «SEA handling».

A suo avviso, tale missione è risultata propedeutica alla successiva visita di studio svolta a Bruxelles, da cui è emersa l'esigenza fondamentale – per l'Italia, in linea generale, e per il Senato, in quanto istanza parlamentare vocata a rapporti preferenziali con gli organismi comunitari e con gli enti territoriali – di rimodulare, nel senso di una maggiore efficienza, gli strumenti di partecipazione alla «fase ascendente» di formazione della normativa europea.

Conclude segnalando la necessità di evitare, per il futuro, il tipico approccio, che, purtroppo, ha contrassegnato il modello italiano di partecipazione all'Unione europea, rappresentato da una disamina non approfondita dei diversi *dossier* in corso di negoziato e, conseguentemente, da una mancata capacità di «fare sistema» da parte dei protagonisti istituzionali coinvolti in tale trattativa.

Anche secondo il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) la presenza dei Senatori della 14^a Commissione alle audizioni di Milano ha costituito un segno di duttilità della politica rispetto ai problemi del territorio, dove, molto spesso, i cittadini vivono un rapporto «frustrante» con l'Unione europea, considerata come un soggetto che non solo non aiuta a risolvere i loro problemi, ma, al contrario, li ostacola.

Condivide, pertanto, l'esigenza di procedere – in quanto Senato della Repubblica nel suo complesso e Commissione Politiche dell'Unione europea, quale organo chiamato a trattare, nello specifico, le questioni comunitarie – ad una revisione sostanziale del modo di lavorare nella disamina dei temi europei.

L'Unione, infatti, ha dei tempi e dei metodi molto più accelerati ed informali rispetto a quelli del Parlamento italiano e, di conseguenza, si rende indilazionabile la necessità di aggiornare la prassi ed i regolamenti che disciplinano sia la partecipazione al processo legislativo europeo che l'attuazione degli atti provenienti da Bruxelles.

Secondo il senatore MIRABELLI (*PD*) la principale utilità degli incontri intrattenuti a Milano risiede nella circostanza per cui, grazie al contributo della 14^a Commissione, si è riusciti a fare chiarezza rispetto al percorso che tutti i soggetti coinvolti nella vicenda dovranno intraprendere nei prossimi mesi.

Al contempo, a modo di vedere dell'oratore, si è stati in grado di fornire anche un buon servizio all'Europa in quanto tale, proprio nel momento in cui essa viene percepita, dall'opinione pubblica, come una entità estranea e «matrigna».

La senatrice FEDELI (*PD*), dopo aver confermato l'indubbia utilità delle riunioni avute a Bruxelles, esprime il convincimento che una auspicata modifica delle modalità di trattazione degli affari europei, da parte del Senato, debba passare anche attraverso una presa di posizione assertiva della Commissione Politiche dell'Unione europea, che intervenga necessariamente prima del prossimo esame contestuale, del Senato e della Camera, dei bilanci interni dei due rami del Parlamento che, tra l'altro, verterà anche sulla materia connessa alla riorganizzazione degli uffici.

Inoltre, dai contatti intercorsi durante la suddetta visita, è emerso chiaramente che, sulle principali questioni negoziali *in itinere* presso la Commissione e il Parlamento europeo, come nel caso delle relazioni commerciali EU-USA, il Governo italiano procede – diversamente da altri im-

portanti *partner*, come, ad esempio la Germania e la Francia – senza la preventiva elaborazione di studi di impatto.

Si tratta, evidentemente, di una carenza strategica che mina alle fondamenta le possibilità di successo negoziale del Paese e che andrebbe, invece, contrastata mediante una adeguata preparazione istruttoria, che deve essere predisposta *ex ante*, con mesi di anticipo rispetto al momento meramente decisionale.

L'oratrice conclude segnalando come pure i rappresentanti delle regioni, incontrate durante la visita, abbiano chiesto una *liaison* diretta, sia delle Giunte che delle Assemblee regionali, con il Senato della Repubblica.

La senatrice FISSORE (*PD*) mette in rilievo come il senso di lontananza dell'Europa, che sembra ormai dilagare tra i cittadini, debba essere colmato con una diversa maniera di intendere le relazioni tra l'Italia e l'Unione.

In proposito, sarebbe auspicabile che le Camere siano in grado di esaminare, insieme al Governo, preliminarmente e con notevole lasso di tempo, non tutti ma solo un certo numero di *dossier*, tra quelli più problematici per il Paese.

La senatrice FATTORI (*M5S*) , nel rammentare come alcune procedure di infrazione a carico dell'Italia risultino ormai difficilmente recuperabili, essendo allo stadio terminale del loro *iter*, è del parere che debbano essere accresciuti gli strumenti a disposizione del Senato per conoscere, in modo approfondito e rapido, quali siano i temi suscettibili di avere ricadute pesanti sull'economia nazionale.

Lamenta, infine, la poca consapevolezza, anche da parte degli organi di stampa, della effettiva portata delle decisioni che vengono prese a Bruxelles e che poi, apparentemente in modo inaspettato, vengono a cadere sulla vita giornaliera degli italiani.

Al termine dello scambio di vedute, il presidente CHITI riassume gli esiti della discussione rilevando l'opportunità di procedere, già la prossima settimana, alla deliberazione di una posizione, da parte della Commissione, anche mediante l'approvazione di una risoluzione, che prefiguri l'adozione di modalità di lavoro della Commissione stessa, nella trattazione degli affari con l'Unione europea, che risultino più aggiornate e rafforzate.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Luigi PERRONE

La seduta inizia alle ore 14,20.

Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il Presidente provvisorio, senatore PERRONE, dopo aver constatato la mancanza del numero legale, apprezzate le circostanze, toglie la seduta, avvertendo che i Presidenti delle Camere, ai quali è rimessa la decisione in merito, provvederanno ad una nuova convocazione della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 9.

Elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per completare la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, attraverso l'elezione di due vicepresidenti e due segretari. Invita la deputata Giulia GRILLO e il senatore Vito Rosario PETROCELLI a svolgere le funzioni di segretari. Indice quindi la votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Vicepresidenti:

Presenti e votanti: 14

Hanno ottenuto voti:

Di Salvo 7

Galati 5

Puglia 2

Risultano quindi eletti vicepresidenti della Commissione i deputati Titti Di Salvo e Giuseppe Galati.

Comunica quindi il risultato della votazione per l'elezione di due segretari:

Presenti e votanti: 14

Hanno ottenuto voti:

Favero 8

Caruso 4

Grillo 2

Risultano quindi eletti segretari della Commissione la senatrice Nicoletta Favero e il deputato Mario Caruso.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nell'intendimento di dare immediato impulso ai lavori della Commissione invita ciascun gruppo a designare il proprio rappresentante, al fine di riunire quanto prima l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Alessandra MUSSOLINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Elezione del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretario provvisorio il deputato Silvia Giordano, indice la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione.

La seduta termina alle ore 14,25.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 17 ottobre 2013

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare INCE:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 51
Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE:	
<i>Plenaria</i>	» 52

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa
Centro Europea (INCE)

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Catia POLIDORI

La seduta inizia alle ore 14,10.

COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE

Catia POLIDORI, *Presidente*, constata la mancanza del numero legale e, apprezzate le circostanze, avverte che i Presidenti delle Camere provvederanno alla nuova convocazione.

La seduta termina alle ore 14,15.

**DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**

Giovedì 17 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio

Paolo ROMANI

indi del Presidente eletto

Paolo ROMANI

La riunione inizia alle ore 8,40.

COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE

Paolo ROMANI, *presidente*, avverte che la Delegazione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione del Presidente.

Elezione del presidente

Paolo ROMANI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del Presidente.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti:	9
Votanti:	9
Maggioranza assoluta dei voti	5

Hanno riportato voti:

senatore Paolo ROMANI	5
senatore Luigi COMPAGNA	1
deputato Domenico ROSSI	1
schede bianche	2

Proclama eletto Presidente il senatore Paolo ROMANI

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Francesco MONACO, Guglielmo PICCHI, Domenico ROSSI, Marietta TIDEI.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Luigi COMPAGNA, Cristina DE PIETRO, Sergio DIVINA, Emma FATTORINI, Paolo ROMANI.

Paolo ROMANI, *presidente*, rivolge un breve saluto di ringraziamento ed un augurio di buon lavoro alla Delegazione. Dichiara quindi chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9.

